



RAPPORTO DI SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO RELATIVO ALLA PRIMA VARIANTE AL PTC PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE NELLE LOCALITÀ DI CIRÉ, BARISEI E FOSNOCCHERI NEI COMUNI DI PERGINE VALSUGANA E CIVEZZANO.

PREMESSA

L'Amministrazione della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, anche a seguito di varie segnalazioni pervenute nel corso della formazione del Piano Territoriale (in vigore dal 10 maggio 2019), ha ritenuto di attivare il procedimento finalizzato alla redazione di una variante specifica, relativa alla riorganizzazione di alcune aree produttive del settore secondario di livello provinciale ubicate nei Comuni di Civezzano e Pergine Valsugana.

A tal fine, secondo quanto previsto dalle LL.PP. n. 3/2006 e 15/2015, è stato avviato un processo partecipativo, per consentire la massima divulgazione del percorso di variante ed il coinvolgimento dei soggetti interessati (amministrazioni pubbliche, proprietari, portatori di interesse).

L'autorità per la partecipazione locale della Provincia, con propria deliberazione n. 7 dd. 22.07.2019 ed a seguito della comunicazione della Comunità, ha attivato il processo partecipativo relativo alla variante in argomento, con alcune prescrizioni:

- porre molta attenzione nella scelta degli stakeholder in modo da garantire il pluralismo nella partecipazione;
- Obbligo di pubblicazione di tutte le osservazioni pervenute e delle relative risposte da parte dell'ente. Valutare inoltre, nel caso in cui pervenissero molte osservazioni, la possibilità di organizzare un incontro pubblico per la presentazione del progetto, delle osservazioni e delle risposte della comunità;
- di comunicare tempestivamente all'autorità le date in cui si svolgeranno gli incontri.

La Comunità dal canto suo, con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 100 dd. 19.08.2019 ha dato avvio al processo disponendo:

- di istituire il tavolo di lavoro istituzionale composto da:
 - assessori competenti del Comitato
 - commissione affari istituzionali, notiziario, comunicazione, URP, urbanistica, minoranze linguistiche della Comunità
- di istituire la regia composta da:
 - Arch. Paola Ricchi, responsabile del Servizio Urbanistica della Comunità
 - Geom. Flavio Passamani, Servizio Urbanistica della Comunità
- di prevedere l'organizzazione di una presentazione pubblica della proposta di variante del PTC in un unico evento presso la sede della comunità a cui conclusione seguirà un momento partecipativo (tavolo di lavoro) con i partecipanti interessati (stakeholders) e coinvolti tramite un tavolo tematico sulle aree produttive oggetto della proposta di variante.
Il tavolo di lavoro sarà sostenuto dalla Regia e produrrà eventuali documenti di sintesi.

Per consentire ampia informazione sui contenuti e sugli sviluppi del procedimento, sul sito web della Comunità è stata predisposta la nuova sezione "Processi partecipativi" in cui sono collocati tutti i documenti che attengono al processo partecipativo in corso.

La proposta di variante è stata inizialmente e brevemente illustrata ai componenti del tavolo istituzionale, in particolare la commissione affari istituzionali nella seduta del 29.08.2019 ed ai tecnici dei servizi provinciali industria e urbanistica.



Quindi, per favorire la partecipazione dei soggetti interessati, il giorno 8 ottobre è stato organizzato un incontro pubblico per la presentazione dell'ipotesi di variante del Piano territoriale, con successivo dibattito sul tema delle aree produttive interessate aperto alla partecipazione di tutti i portatori d'interesse. Si riassumono di seguito i dati principali:

Soggetti invitati all'**incontro pubblico** di presentazione della proposta di variante organizzato presso la sede della Comunità il giorno **martedì 8 ottobre**:

COMUNI

- Sindaci, Assessori all'Urbanistica e Uffici tecnici dei 15 Comuni della Comunità
- Rappresentanti frazionali di Cirè e di Roncogno

COMUNITÀ

- Membri della Commissione affari istituzionali, notiziario, comunicazioni, URP, urbanistica e minoranze linguistiche della Comunità

PAT

- Servizio Agricoltura
- Servizio Artigianato e commercio
- Servizio Bacini montani
- Servizio Foreste e fauna
- Servizio Gestione strade
- Servizio Gestioni patrimoniali e logistica
- Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
- UMSE Industria, sviluppo econ. e ricerca - Ufficio Industria

ORDINI PROFESSIONALI

- Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Trento
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trento
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Trento
- Ordine dei Geologi Trentino Alto – Adige
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trento

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- Associazione Artigiani Trentino – sede di Pergine
- CIA Agricoltori Italiani Trentino
- Coldiretti Trentino Alto Adige
- Confagricoltura del Trentino
- Confcommercio - Imprese per l'Italia Trentino - sede di Pergine
- Confindustria Trento



PRIVATI/AZIENDE

54 soggetti, tra privati e aziende, intestatari delle particelle interessate alla variante

Complessivamente sono stati 45 i partecipanti che hanno compilato un foglio presenze

Nel corso del dibattito seguito alla presentazione della proposta di variante, effettuata dall'Assessore all'Urbanistica della Comunità e dal Funzionario Responsabile del Servizio urbanistica, sono emersi spunti e valutazioni di vario genere riguardanti tutte le aree interessate dalla proposta. Va anticipato che alcuni dei temi accennati verbalmente saranno esplicitati in seguito con maggior dettaglio nelle osservazioni pervenute.

Si riassumono di seguito alcuni dei temi emersi nel corso del dibattito pubblico:

- area Barisei di Civezzano, per la quale nella proposta di variante si valuta il ripristino ad area produttiva, come previsto nel PUP 2008 e nel PRG vigente, rispetto alla destinazione agricola di pregio imposta dal Piano Territoriale con l'intento di preservare l'area ai fini di realizzare un "corridoio ecologico attrezzato".

Alcuni dei proprietari presenti all'incontro lamentano in generale le aspettative disattese, per effetto della destinazione agricola impressa dal Piano territoriale. Si evidenzia inoltre che l'attuale destinazione agricola di pregio cancella quanto stabilito in passato per quell'area (barisei), visto che esisteva un compromesso con piano attuativo (peraltro mai approvato), erano state pagate costantemente imposte al Comune (ICI – IMIS) e quindi, in definitiva, tutto dovrebbe essere ripristinato come in precedenza.

Viene anche sottolineato l'aspetto positivo della proposta di variante rispetto ad un'area acquistata originariamente come produttiva. Ed anche rilevato come la viabilità che serve quell'area (sia quella prevista che quella già insediata) sia carente, e quindi nell'attivazione della stessa dovranno essere fatte valutazioni anche a tal proposito.

D'altro canto, nell'ottica di una maggior salvaguardia e tutela del suolo derivante da una destinazione non insediativa, viene chiesto quali siano le ragioni per cui un'area classificata agricola di pregio cessa di avere tale qualità, quale motivo vi sia per la perdita di pregio dell'area Barisei e la trasformazione in produttiva.

Riguardo alle aree situate nel territorio perginese, ossia Cirè e Foscoccheri, il Funzionario del Comune presente all'incontro evidenzia come la posizione del Comune di Pergine, nell'attivazione del processo partecipativo sia stata quella di "portatore delle richieste pervenute da privati" che ha trasmesso alla Comunità. Evidenzia altresì la necessità che vengano salvaguardate le realtà produttive industriali. Il Comune, in precedenza, aveva ipotizzato anche un declassamento a tempo, con possibilità di modificazione anche future. Il mandato comunale era stato dato per una valutazione più puntuale. Per l'area Foscoccheri, se viene considerata in un'ottica produttiva non serve passare dal Piano Territoriale di Comunità.

Riguardo all'area Foscoccheri, viene rilevato come anche nella zona già insediata alcuni parametri siano molto vincolanti. Il passaggio da provinciale a locale consentirebbe altri utilizzi, più flessibili.

Per la parte di area oggetto della proposta di variante si evidenzia che i proprietari devono pagare le imposte su un'area che "tecnicamente" ha una potenziale destinazione produttiva, ma sulla quale insiste un vincolo pubblico. Viene proposto un'eliminazione del vincolo pubblico e un'estensione della zona produttiva anche su quel territorio.

In generale, ma con prevalente riferimento a Cirè, viene rappresentata la necessità di valutare e preservare le attività già insediate, valutare l'esistenza di spazi liberi all'interno delle aree produttive esistenti per soddisfare eventuali richieste, prima di procedere ad eventuali modifiche del sistema delle aree produttive.



Per l'area produttive di Cirè viene sollevato un grande problema relativo alla viabilità, che dovrebbe essere rivista con la variante al PRG in corso da parte del Comune di Pergine Valsugana, e alla contiguità tra zona produttive e insediamenti esistenti coi capannoni a ridosso degli edifici e relativi problemi di vivibilità dei nuclei abitati e quindi la necessità di separazione tra le due zone.

Un altro ragionamento riconosce la maggior flessibilità offerta dalla declassificazione delle aree produttive da provinciali a locali, tuttavia le attività insediate saranno più piccole, con maggior *turn over* delle aziende più grandi. Esiste il rischio di attività che chiudono dopo 4-5- anni, con capannoni piccoli che chiudono, pertanto occorre senso di responsabilità per valutare queste scelte, nell'ottica di evitare situazioni irreversibili.

Altri spunti ritengono che in Cirè la declassificazione dell'area produttiva di livello provinciale conferisca maggior "vivacità" sotto il profilo economico possano essere intraprese nuove attività. Rimane la penalizzazione di una strada prevista a senso unico, ma la viabilità attuale del Cirè dovrebbe comunque essere rivista secondo le previsioni del PRG di Pergine Valsugana.

Viene inoltre chiesto, in particolare per l'area del Cirè, se nel caso di declassificazione la Comunità abbia previsto la presenza di grandi superfici di vendita, oppure aree miste secondo le attribuzioni della legge per il commercio.

A conclusione del dibattito viene concordata la possibilità di inviare contributi e osservazioni scritte, entro un termine di 15 gg.

Il periodo entro cui presentare note od osservazioni alla proposta di variante viene ufficializzato sul sito web della Comunità nella sezione dedicata al processo partecipativo della variante n. 1-2019 al Piano Territoriale della Comunità nei termini seguenti:

"Il giorno 8 ottobre si è tenuto l'incontro di presentazione della proposta di variante che ha visto una nutrita e attiva partecipazione di pubblico.

Come concordato a conclusione dell'incontro, si rammenta la necessità che eventuali contributi scritti inerenti alla proposta di variante pervengano entro il termine del 23 ottobre 2019."

Al termine del periodo, o nei giorni immediatamente successivi, sono pervenute 7 osservazioni, assunte al protocollo dell'Ente e depositate agli atti della variante presso il Servizio urbanistica della Comunità che cura la regia del processo partecipativo.

Le suddette osservazioni, peraltro già pubblicate e consultabili sul sito web della Comunità (file "osservazioni variante PTC ottobre 2019") vengono riportate di seguito in versione integrale ed in forma anonima, con le risposte dell'Amministrazione:



"OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE N. 1-2019 DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL, PERVENUTE IN SEGUITO ALL'INCONTRO PUBBLICO DD. 08/10/2019

N. 1

Oggetto: Piano territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Proposta di variante per la riorganizzazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nei comuni di Civezzano e Pergine Valsugana

La pianificazione urbanistica sta assumendo sempre più importanza non solo economica, ma anche Sociale. Le sempre maggiori difficoltà operative e le possibili tensioni che si possono creare nelle aree di contatto tra attività diverse o con la popolazione, prevedono un percorso decisionale sempre più approfondito.

Cia Agricoltori Italiani Trentino, ritiene quindi opportuno evidenziare il grande apprezzamento al processo adottato dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol sulla proposta di riorganizzazione di alcune aree produttive del settore secondario, augurandosi che non si tratti di un episodio, ma di un metodo di lavoro anche per il futuro.

Ci preme quindi sottolineare quanto velocemente espresso durante la seduta pubblica ovvero la necessità di adottare sempre grande senso di responsabilità nelle scelte urbanistiche soprattutto nelle occasioni in cui si decide che una superficie agricola venga destinata a scopo edificatorio. Questo percorso è quasi sempre a senso unico ed impatta anche con le aree confinanti. Una delle prime conseguenze che si verificano è la ridefinizione della difesa delle colture così come previsto dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Se non gestiamo con attenzione le aree a confine tra attività agricola e aree abitate od ad uso produttivo rischiamo di alimentare tensioni inutili.

Nella comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol, con particolare riguardo ai comuni di Pergine e Civezzano, sono state destinate ampie superficie ad utilizzi edificatori e quindi riteniamo che sia opportuno valutare con estrema razionalità eventuali nuove espansioni edilizie.

Non vogliamo però che questa evidenza al risparmio di suolo sia interpretato come una chiusura allo sviluppo di nuove aree artigianali od industriali. Se queste sono ritenute necessarie per lo sviluppo di una comunità non ci sono motivi ostativi, ma anzi siamo a considerarli favorevolmente purché collocati nei luoghi più idonei dove si creano i minori disagi per tutti compresa l'agricoltura. Ad esempio la realizzazione della struttura della cooperativa agricola di S. Orsola è da considerare una dimostrazione di sviluppo locale che deve essere sostenuta in quanto può dare un contributo importante all'economia locale, soprattutto a quella del settore primario.

Nello stesso tempo riteniamo che però, nel momento in cui sia necessario ampliare le zone produttive o edificali, è opportuna una verifica preventiva delle effettive necessità, delle eventuali disponibilità di aree dismesse che devono essere recuperate prioritariamente e solo successivamente individuare nuove aree.

Distinti saluti

Trento, 14 ottobre 2019

Risposta dell'Amministrazione:

Si condividono i temi evidenziati nell'osservazione, circa la necessità di considerare con grande responsabilità le scelte urbanistiche, soprattutto nel caso di trasformazione di una superficie agricola in edificatoria. Sia per l'indirizzo al risparmio di suolo contenuto nella legge provinciale 15/2015 e s.m. e ribadito nel Piano territoriale sia per i problemi successivi che insorgeranno a causa dei nuovi insediamenti se non saranno gestite le aree di confine fra il territorio agricolo e quello edificato.

Il Piano territoriale della Comunità persegue l'obiettivo del risparmio di suolo, come evidenziato in vari passaggi degli elaborati e ribadito nella risposta alla nota della P.A.T. dd. 14.02.2019, finalizzata all'approvazione del Piano e di cui si riportano alcuni stralci:

"...Il Piano territoriale, adottato nel 2015 con una "visione" temporale ampia (30-35 anni), identifica nell'ampia tutela del territorio agricolo da un lato, e nella riqualificazione/densificazione degli insediamenti esistenti dall'altro, due strategie fondamentali per assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio dell'Alta Valsugana:

"...3. La scarsità del suolo agrario pone un tema di tutela dalle continue erosioni (recupero di suolo) dove una severa tutela del suolo agrario può garantire futuro al settore agricolo e un equilibrato ed ordinato assetto paesaggistico..."(art. 10 NdA);

"...3. Obiettivo primario nelle aree agricole, oltre che in quelle insediate, è la riduzione del consumo di suolo e la razionalizzazione degli interventi edilizi..."(art. 12 NdA);

"...1. In coerenza con le attuali politiche urbanistiche provinciali, il PTC è improntato al contenimento dell'uso di suolo e alla riqualificazione degli insediamenti esistenti. Le strategie di Piano puntano:..."(art. 16 NdA).



Tenuto conto di tutto ciò tuttavia, nel caso dell'area produttiva di livello provinciale denominata "Barisei" nel Comune di Civezzano, prevista sia nel PUP 2008 che nel Piano Regolatore comunale vigente, viste anche le numerose segnalazioni pervenute in vario tempo presso lo scrivente Ente da soggetti pubblici e privati anche nel corso del procedimento di formazione del Piano e volte ad evidenziare le aspettative consolidate pregiudicate dallo stralcio, l'Amministrazione intende optare per il ripristino dell'area come prevista nella pianificazione provinciale e quindi comunale in vigore.

Rispetto all'area "Barisei" il Piano territoriale, nell'elaborato "AREE E SISTEMI PRODUTTIVI DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL LINEE GUIDA AREE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE" prevedeva di "Scorporare l'intera area di progetto Cirè Nord di circa 24.669 mq per la realizzazione di un **corridoio ecologico** attrezzato a compensazione della situazione che di fatto si è creata con la saldatura delle aree produttive provinciali di Cirè e le aree produttive locali Sille...."

Lo stralcio della zona, effettuato considerando tra l'altro l'assenza di iniziative su quell'area, operava una sorta di "compensazione" rispetto all'area produttiva denominata "Fosnoccheri" a Pergine, per la quale era previsto un potenziale ampliamento nella prima adozione del PTC 2015 (ca. 18.000 mq). Ampliamento che venne poi stralciato nella seconda adozione per la modifica degli obiettivi relativi a quell'area.

In definitiva, quindi, rispetto all'occupazione di suolo, si realizza una situazione di sostanziale equilibrio nella distribuzione territoriale delle zone produttive.

Confermando quindi la scelta di ripristino dell'area produttiva denominata "Barisei", nelle Schede Linee d'Azione del PTC si introducono parametri volti alla difesa ambientale delle risorse, ed in particolare, all'interno della zona produttiva, il Piano Attuativo comunale dovrà prevedere una fascia verde alberata sul confine orientale della zona verso il Rio Silla della profondità di almeno 20 mt., per consentire il mantenimento e l'ampliamento di un "corridoio ecologico" longitudinale lungo il torrente e garantire la tutela della qualità delle acque superficiali. In ogni caso, dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari (fasce di rispetto sia per le polveri che per il clima acustico, zone alberate, mascherature, etc.) per limitare al massimo l'impatto delle attività produttive sugli insediamenti residenziali presenti a nord-ovest dell'area "Barisei" e per la tutela di eventuali riserve acquifere destinate all'uso idropotabile presenti nell'area in questione.

Vanno applicate anche tutte le Indicazioni ed indirizzi previsti nelle linee guida, che rappresentano parametri volti a consentire la formazione ed il recupero di tutte le aree produttive secondo obiettivi di sostenibilità ambientale futura.

E' confermata infine, come per le altre zone adiacenti, l'indicazione di un *Masterplan* di area.

L'opportunità di confermare e rafforzare, pur con il ripristino guidato dell'area produttiva "Barisei" che prende atto delle legittime attese degli interessati, un "corridoio ecologico" sufficientemente efficace lungo il corso del Rio Silla mantenendo la fascia verde ai fini di riqualificazione ambientale e paesaggistica, trova sostegno anche nella recente variante adottata dal Comune di Pergine Valsugana. Variante volta anche a reinterpretare il disegno del sistema infrastrutturale e produttivo nell'area del Cirè e che, in tale contesto, prevede l'incremento significativo delle aree verdi collocate in sponda sinistra del torrente Silla (poco più a valle della zona "Barisei") al fine di riqualificarle sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

L'Amministrazione ritiene ammissibile, in relazione alle istanze pervenute, anche la declassificazione da provinciale a locale della zona produttiva limitrofa (ex "Pollo Trento"), considerate sia le dimensioni che le affinità tipologico-paesaggistiche con le altre aree situate nella zona Sille, a monte della strada provinciale n. 83 di Pinè. Anche per quest'area sono peraltro confermati gli indirizzi previste nelle Linee Guida, nella Scheda tecnica "Civezzano -IP9" e l'assoggettamento ad un *Masterplan* come da previsioni originarie del PTC.



N. 2

Oggetto: Variante al Piano territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol per la modifica delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale.

In relazione alla bozza di proposta preliminare di data 08 luglio 2019, Vs. prot.n°13977/17.1.1 da sottoporre alla discussione tra le varie parti interessate, si fa presente che a parere della scrivente Amministrazione Comunale, sentiti anche i proprietari delle aree presenti all'incontro da voi organizzato in data 08 ottobre 2019, la sub-proposta n° 4 risulta essere la più rispettosa delle esigenze di sviluppo dell'area, tenendo in considerazione anche la necessità di allargamento della strada che da Civezzano porta verso Pergine Valsugana, che potrebbe essere realizzata a seguito di Piano attuativo direttamente dai lottizzanti.

La proposta 4 riprende peraltro come evidenziato nella scheda di variante, la perimetrazione prevista dal Piano Urbanistico Provinciale e dal Piano Regolatore Comunale di Civezzano.

In relazione alle aree destinate a protezione del rio Silla si rappresenta l'opportunità di valutare l'inserimento in un futuro Piano Attuativo che le possa valorizzare in un contesto pianificatorio più ampio.

Civezzano, 18 ottobre 2019

La presente nota viene sottoscritta dai sottoelencati proprietari che ne condividono i contenuti:

Risposta dell'Amministrazione:

Si rinvia a quanto specificato nella risposta all'osservazione precedente ed agli schemi indicativi allegati alla decisione dell'Amministrazione.

N. 3

PERGINE VALSUGANA 25/02/2019

I sottoscritti proprietari dell'area Fosnoccheri C.C. Roncogno

CHIEDONO

Che l'intera area sia svincolata dal interesse pubblico .

Il rimborso dell'ICI-IMU-IMIS da quando quest'area è stata dichiarata di interesse pubblico .

Nel frattempo chiediamo di sospendere le richieste di tributo IMU-IMIS .

Siamo disponibili a valutare di comune accordo la futura destinazione urbanistica di quest'area.

Risposta dell'Amministrazione:

Non di competenza della Comunità. Lo svincolo dall'interesse pubblico dell'area produttiva "Fosnoccheri" compete al Piano Regolatore Generale ed al Comune di Pergine Valsugana.

N. 4

Oggetto: Opposizione prima variante al PTC per la riorganizzazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nelle località di Ciré, Barisei e Fosnoccheri nei Comuni di Pergine Valsugana e Civezzano

Egregi,

con la presente siamo a segnalare una revisione in corso di approvazione che riteniamo particolarmente preoccupante per quanto concerne la rimanente, già gravemente compromessa, naturalità della zona industriale di Ciré - Tressilla.

In base alle "Linee Guida per le Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate del 2015, l'area Ciré Nord, proprio a compensazione di una situazione già preoccupante, sarebbe dovuta adibirsi a CORRIDOIO ECOLOGICO [1]: tali elementi paesaggistici garantiscono una discreta permeabilità delle popolazioni animali alle infrastrutture umane, e ove bene applicati consentono una drastica riduzione delle situazioni di conflittualità con la fauna selvatica (e.g., incidenti stradali) con un conseguente risparmio sostanziale per le comunità interessate, senza contare gli ovvi benefici in termini di conservazione.

L'istituzione di tali corridoi ecologici è peraltro uno dei principali obiettivi delle Reti di Riserve – organismi federati trentini a guida del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette – e del progetto LIFE+T.E.N. (Trentino Ecological Network: a focal point for a Pan-Alpine Ecological Network) confermando un generale, lungimirante interesse della Provincia [1] [2] nel mantenimento ed ampliamento di tali realtà.

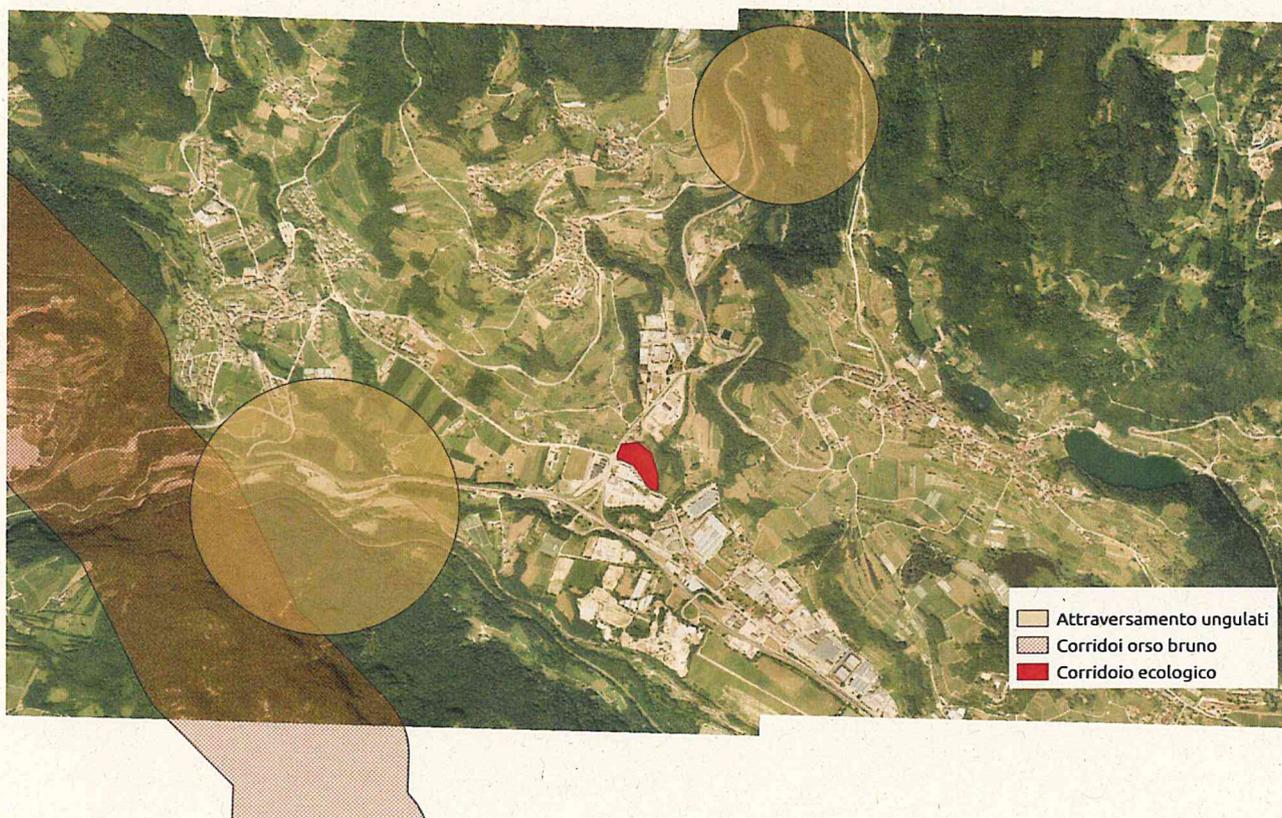
Il suolo non consumato grazie alla realizzazione di tali Corridoi è inoltre garanzia di miglior protezione idrogeologica, ove la tendenza è al contrario votata ad una sempre più spinta ed irrazionale cementificazione:



ricordiamo infine che tali aree verdi sono fondamentali nella lotta alla calamità climatica del nostro tempo, contro la quale una pletera di azioni deve essere messa in campo partendo e fondando la necessaria riconversione verde proprio dai piccoli interventi di gestione urbanistica delle Comunità locali.

Tutto ciò premesso, ed essendo inoltre la stessa area dimostrabilmente [4] interessata da forti fenomeni di attraversamento, la scrivente Associazione si oppone fortemente alla modifica della destinazione d'uso dell'area in oggetto, la cui originaria vocazione dovrebbe anzi essere molto ampliata a considerazione della barriera praticamente fisica che l'attuale conformazione delle aree produttive impone allo spostamento delle popolazioni animali.

Sperando di conseguenza in una Vostra anche in vostro riscontro alla presente, l'occasione di è gradita per porgere distinti saluti.



Risposta dell'Amministrazione:

L'Amministrazione, nella valutazione della variante in località "Barisei" nel Comune di Civezzano, ha inteso tener conto della situazione venutasi a creare con lo stralcio dell'area, già prevista nel Piano urbanistico Provinciale e nel vigente Piano Regolatore Generale comunale, e delle aspettative consolidate pregiudicate dallo stralcio. Per tutto ciò ha ritenuto di ripristinare l'area come prevista nella pianificazione provinciale e quindi comunale in vigore.

Si condivide peraltro la necessità di conservare e rafforzare una fascia verde nella parte verso il Silla, che potrebbe contribuire sia alla salvaguardia dell'ecosistema torrentizio ed al miglioramento della qualità delle acque, sia alla formazione di un "corridoio ecologico" longitudinale lungo il torrente, che trova sostegno anche nella variante recentemente adottata dal Comune di Pergine Valsugana e che riguarda il sistema infrastrutturale e produttivo poco più a valle dell'area "Barisei".

Riguardo a tali aspetti, si rinvia alle osservazioni n. 1 e 7.



N. 5

Oggetto: Piano territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Proposta di variante per la riorganizzazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nei Comuni di Civezzano e Pergine Valsugana

In data 08 ottobre 2019 abbiamo partecipato presso la sede della Comunità Alta Valsugana e Bersntol all'incontro volto al processo partecipativo per valutare la possibile "riorganizzazione" di alcune aree produttive del settore secondario di livello provinciale situate nei Comuni di Civezzano e Pergine Valsugana, specificatamente nelle località Barisei, Ciré e Fosnoccheri.

Apprezziamo che tra gli obiettivi del processo partecipativo venga garantita la sostenibilità ambientale ed ecologica; la definizione in maniera esaustiva delle posizioni e degli interessi di tutti i soggetti coinvolti rispetto alle tematiche oggetto della variante, mediando tra i fabbisogni contrapposti di scelte determinate da valutazioni differenti che comunque hanno importanza sociale, economica ed ambientale.

Il processo partecipativo appare strumento idoneo per rafforzare la coesione territoriale, oltre che per la definizione delle scelte in tema di pianificazione territoriale.

In considerazione di quanto sopra Vi invitiamo a valorizzare gli obiettivi che sono stati evidenziati nel Piano in particolare riferimento alla necessità di preservare e tutelare le attività esistenti e già insediate.

All'atto della presentazione di richieste di privati, appare necessario valutare l'esistenza di spazi liberi incentivando il loro l'utilizzo e qualsiasi valutazione di modifica del Piano deve tenere conto degli interessi delle attività già insediate e radicate incentivando l'insediamento di attività omogenee.

Risposta dell'Amministrazione:

Si concorda con la necessità, espressa nella richiesta, di preservare e tutelare le attività esistenti e già insediate, riqualificandole in futuro secondo principi di sostenibilità ecologica ed ambientale, nonché della necessità di valutare l'esistenza di spazi liberi all'interno dell'insediamento tenendo conto di attività già radicate e favorendo l'insediamento di attività omogenee.

Per quanto riguarda le modifiche del Piano e le motivazioni delle medesime si rinvia a quanto risposto nell'osservazione n. 1. Le modifiche comprendono il ripristino dell'area "Barisei" di Civezzano, anche in ragione di aspettative dei proprietari ormai consolidate da tempo e considerato che si realizza una situazione di parziale "compenso" rispetto alle aree produttive previste nella prima adozione del Piano territoriale, e la declassificazione dell'area limitrofa stante le dimensioni e la sostanziale omogeneità con le aree di livello comunale in località Sille poste a monte della strada provinciale.

Per l'area produttiva di livello provinciale esistente nella località Ciré, se pur rappresenti una situazione più complessa sia per dimensioni che per caratteristiche infrastrutturali ed insediative, l'Amministrazione intende procedere con un declassamento parziale dell'area. Viste e analizzate le richieste pervenute dai privati, si rileva l'attuale necessità di poter insediare attività attualmente non permesse. Con tale operazione di declassamento si auspica ad una ripresa economica delle attività presenti, in questo momento in condizione di difficoltà, e di risolvere la situazione di degrado e decadimento degli edifici e delle relative aree di insediamento, sia sotto il profilo edilizio che ambientale e sociale. Si evidenzia come l'area oggetto di declassamento sia un'area a oggi a tutti gli effetti un'area costruita/edificata, pertanto la variante non comporta aumento di consumo di suolo.

N. 6

Oggetto: Variante al Piano Territoriale di Comunità Alta Valsugana e Bersntol Modifica area produttiva del settore secondario di livello provinciale (Ciré Nord)

I sottoscritti ... in qualità di comproprietari delle pp. ff. 899/2 e 900/2 C.C. Civezzano sono a condividere e sottoscrivere la lettera inviata dal Comune di Civezzano con prot. n. 10316/VI.2 inerente la sub-proposta n. 4 inserita nella variante al PTC N.1/2019.

A supporto della scelta indicata si evidenzia che, considerato l'obbligo della redazione di un Piano attuativo atto a consentire lo sviluppo e l'utilizzo dell'area interessata, sarà possibile oltre ad ottimizzare la viabilità pubblica tangente l'area stessa, anche l'individuazione all'interno della perimetrazione di idoneo "verde" al fine di attuare un corretto inserimento nel contesto complessivo.

Civezzano, 23 ottobre 2019



Risposta dell'Amministrazione:

Si rinvia a quanto specificato nella risposta all'osservazione N. 2. Nella scheda tecnica riferita all'area Barisei e negli indirizzi delle Linee guida è prevista l'istituzione di una "fascia verde" per consentire comunque la formazione di un corridoio ecologico e di una barriera a protezione del sistema delle acque (rio Silla) da eventuali immissioni provenienti dalla zona produttiva.

N. 7

Oggetto: Opposizione prima variante al PTC per la riorganizzazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nelle località di Ciré, Barisei e Fosnoccheri nei Comuni di Pergine Valsugana e Civezzano

Il Piano Territoriale della Comunità (PTC) Alta Valsugana e Bersntol è stato approvato con deliberazione n. 531 del 19 aprile 2019 dalla Giunta provinciale di Trento ed è entrato in vigore il 10 maggio.

Su questo Piano è stata avviata una variante (Variante n. 1) che prevede il ripristino di parte delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nella località di Barisei, aree che erano state ridotte dal PTC, ma che la Comunità intende ristabilire "considerate le nuove esigenze legate all'imprenditoria locale e allo sviluppo socio-economico" (vedasi articolo di Cinzia Frisanco, Assessore all'Urbanistica della Comunità di Valle sul numero 2 di ottobre 2019 de "La Comunità IN-FORMA").

La richiesta di ripristino della zona produttiva in località Barisei è stata fatta dal Comune di Civezzano per soddisfare la volontà dei proprietari dei fondi. Il comune di Civezzano nella sua richiesta considerava un "errore pianificatorio" la ripermetrazione effettuata nel 2015 nell'ambito del PTC e la destinazione di "zona di pregio" dell'area di Barisei. Il PTC nel 2015 intendeva valorizzare quell'area come "corridoio ecologico attrezzato" per agevolare il transito della fauna da e per l'alta Valle del Sille, il Pinetano ed il resto del Civezzanese. L'intento del PTC era quello di evitare la saldatura tra le zone produttive di Ciré e di Sille conservando e riqualificando un'area lungo il rio Silla attualmente parzialmente boscata e parzialmente ad uso agricolo con tracce di muri e di terrazzamenti a porfido.

La Comunità di Valle propone tre varianti per la zona di Barisei: la prima proposta prevede la delimitazione di una area produttiva di circa 2 ha, la seconda proposta prevede la delimitazione di un'area produttiva di circa 1.7 ha escludendo una fascia limitrofa ad esistenti edifici e destinata a parto ed orti privati, la terza proposta prevede la delimitazione di una area produttiva di circa 2.2 ha introducendo una fascia verde alberata lungo la strada principale.

Le tre proposte di variante non cambiano nella sostanza la questione, cioè quella che il nostro territorio sembra essere continuo bersaglio e oggetto di pretese di trasformazione a fronte di interessi di pochi e non certo della comunità intera e della nostra Terra.

*Troppo spesso ormai anche dalle Amministrazioni pubbliche il suolo è percepito come un semplice supporto fisico sopra il quale l'uomo può sviluppare le proprie attività, ma al contrario il suolo è una risorsa fondamentale per la vita e per la salute globale degli ecosistemi. Sia che il suolo venga impermeabilizzato (cioè coperto con materiali impermeabili come cemento e asfalto), sia che venga consumato (cioè sottratto a un precedente uso agricolo o forestale) vi è la perdita definitiva della risorsa suolo. Il suolo è un elemento del sistema climatico spesso trascurato: il suolo costituisce il secondo serbatoio di carbonio dopo gli oceani ed il suo consumo è un fattore che contribuisce ai cambiamenti climatici perché il carbonio che è stato intrappolato nel suolo, talvolta anche da migliaia di anni, viene liberato in atmosfera. **Riteniamo che ogni ente può e deve assumersi la responsabilità della lotta ai cambiamenti climatici con azioni concrete che possono andare in controtendenza perché la nostra generazione, quindi quella di adesso e non quella successiva, è chiamata a sostenere la sfida.***

Aggiungiamo che è noto che già nel 2013 nel nostro territorio comunale c'erano circa 1500 immobili, tra capannoni, edifici commerciali ed edifici residenziali, non occupati. Pertanto non si capisce da dove sorga l'esigenza di cementificare ulteriormente il nostro territorio e ci si chiede chi sono i soggetti che traggono beneficio da tutto ciò. Viene da chiedersi se non si vuole favorire qualche imprenditore edile che guarda caso è proprio proprietario di terreno in quell'area. Prima di mettere in atto una variante che dia l'ulteriore possibilità di edificare è opportuno mettere in atto azioni, prima di censimento, e poi operative, che consentano di utilizzare le strutture attualmente non usate per attività che rientrano in quelle produttive di livello provinciale. Certo non è facile, perché si tratta di mettere in atto delle trattative con il privato, ad esempio, ma sono sforzi che le Amministrazioni devono compiere prima di fare scelte irreversibili.

C'è un altro aspetto che ci preoccupa. L'Amministrazione comunale di Pergine è favorevole alla Variante 1 ed addirittura l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Pergine, Negrioli Massimo, attraverso una nota del 16 luglio 2019 inviata alla Comunità di Valle, fa sapere che da parte del Comune di Pergine c'è il nulla osta affinché le suddette aree vengano "declassate ad aree produttive di livello locale" al fine di dare "maggiore respiro anche sotto il profilo economico a quelle realtà produttive che si trovano in questo momento in una condizione di difficoltà e di risolvere la situazione di degrado e decadimento degli edifici e delle relative aree di insediamento, sia sotto il profilo edilizio che ambientale e sociale". La domanda purtroppo è sempre la stessa: siamo sicuri che questa sia la strategia adeguata per dare respiro alle realtà produttive che sono in difficoltà? Non è possibile mettere in atto degli interventi che siano sì a sostegno delle aziende che producono, ma che non comportino ulteriore consumo di suolo? Non è, invece, possibile fare interventi mirati per risolvere i problemi di "degrado e decadimento degli edifici e delle relative aree di insediamento, sia



sotto il profilo edilizio che ambientale e sociale”? Anche se sarebbe importante capire dove sta questo degrado e da cosa nasce.

Infine, c'è un altro aspetto che ci allarma legato all'attuazione della Variante 1 e alla possibilità che l'area venga declassificata ad area produttiva di livello locale. La declassificazione comporterebbe una "maggiore flessibilità nelle funzioni ammesse" (vedasi sempre la nota dell'Assessore Negriolli), cioè quella "mixité" di funzioni (commerciali, terziarie, servizi pubblici, ecc.) che, se pur auspicate nella Legge provinciale per il governo del territorio (legge provinciale n. 15/2015), comporterebbe il rischio di portare fuori dai centri della nostra città e da quella di Civezzano eventuali attività commerciali o di farne sorgere altre con la prospettiva di mettere in crisi anche i centri commerciali già esistenti. I commercianti del centro storico di Pergine più volte hanno manifestato la loro preoccupazione circa il rischio di degrado e di far morire il centro storico con lo sviluppo di attività commerciali fuori dal cuore della città (non ultima quella in previsione per l'area di Paludi con un masterplan che dovrà essere presentato entro ottobre).

Siamo convinti e fiduciosi che gli enti interessati nella gestione della Variante 1 prenderanno in considerazione quanto sopra esposto (consumo del suolo e cambiamenti climatici; recupero del patrimonio immobiliare inutilizzato prima di concedere nuove cementificazioni; no declassificazione e tutela del centro storico, cuore della nostra città) se hanno a cuore il bene di Pergine.

Confidando in un vostro riscontro alla presente, porgiamo distinti saluti.
Pergine Valsugana, 23 ottobre 2019”.

Risposta dell'Amministrazione:

Per quanto riguarda l'area produttiva di livello provinciale denominata "Barisei" nel Comune di Civezzano, prevista sia nel PUP 2008 che nel Piano Regolatore comunale vigente, viste le numerose segnalazioni pervenute in vario tempo presso lo scrivente Ente da soggetti pubblici e privati anche nel corso del procedimento di formazione del Piano e volte ad evidenziare le aspettative consolidate ed iniziative (esempio, un ipotesi di Piano Guida depositato qualche anno fa in Comune sebbene mai approvato) pregiudicate dallo stralcio chiedendo il ripristino della zona, l'Amministrazione intende optare per il reinserimento dell'area come prevista nella pianificazione provinciale e quindi comunale in vigore. Rispetto all'area "Barisei" il Piano territoriale, nell'elaborato "AREE E SISTEMI PRODUTTIVI DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL LINEE GUIDA AREE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE" prevedeva di "Scorporare l'intera area di progetto Cirè Nord di circa 24.669 mq per la realizzazione di un corridoio ecologico attrezzato a compensazione della situazione che di fatto si è creata con la saldatura delle aree produttive provinciali di Cirè e le aree produttive locali Sille...."

Lo stralcio della zona, effettuato dal PTC considerando tra l'altro l'assenza di iniziative concrete su quell'area, avveniva tuttavia con una sorta di parziale "compensazione", rispetto all'area produttiva di livello provinciale denominata "Fosnoccheri" a Pergine Valsugana, per la quale era previsto un possibile ampliamento nella prima adozione del PTC 2015 (ca. 18000 mq). Ampliamento che venne poi stralcio nella seconda adozione per la modifica degli obiettivi relativi a quell'area.

In definitiva, quindi, rispetto all'occupazione di suolo, si verifica una situazione di sostanziale equilibrio nella distribuzione territoriale delle zone produttive.

Confermando quindi la scelta di ripristino dell'area produttiva denominata "Barisei", nelle Schede Linee d'Azione del PTC si introducono parametri volti alla difesa ambientale delle risorse, ed in particolare, all'interno della zona produttiva, il Piano Attuativo comunale dovrà prevedere una fascia verde alberata sul confine orientale della zona verso il Rio Silla della profondità di almeno 20 mt., per consentire il mantenimento e l'ampliamento di un "corridoio ecologico" longitudinale lungo il torrente e garantire la tutela della qualità delle acque superficiali. In ogni caso, dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari (fasce di rispetto sia per le polveri che per il clima acustico, zone alberate, mascherature, etc.) per limitare al massimo l'impatto delle attività produttive sugli insediamenti residenziali presenti a nord-ovest dell'area "Barisei" e per la tutela di eventuali riserve acquifere destinate all'uso idropotabile presenti nell'area in questione.

Vanno applicate anche tutte le Indicazioni ed indirizzi previsti nelle linee guida, che rappresentano parametri volti a consentire la formazione ed il recupero di tutte le aree produttive secondo obiettivi di sostenibilità ambientale futura.

E' confermata infine, come per le altre zone limitrofe, l'indicazione di un Masterplan di area.

L'opportunità di confermare e rafforzare, pur con il ripristino guidato dell'area produttiva "Barisei" che prende atto delle legittime attese degli interessati, un corridoio ecologico" sufficientemente efficace lungo il corso del Rio Silla



mantenendo la fascia verde ai fini di riqualificazione ambientale e paesaggistica, trova sostegno anche nella recente variante adottata dal Comune di Pergine Valsugana. Variante volta anche a reinterpretare il disegno del sistema infrastrutturale e produttivo nell'area del Cirè e che, in tale contesto, prevede l'incremento significativo delle aree verdi collocate in sponda sinistra del torrente Silla (poco più a valle della zona "Barisei") al fine di riqualificarle sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

L'Amministrazione ritiene ammissibile, in relazione alle istanze pervenute, anche la declassificazione da provinciale a locale della zona produttiva limitrofa (ex "Pollo Trento"), considerate sia le dimensioni che le affinità tipologico-paesaggistiche con le altre aree situate nella zona Sille, a monte della strada provinciale n. 83 di Pinè. Anche per quest'area sono peraltro confermati gli indirizzi previste nelle Linee Guida, nella Scheda tecnica "Civezzano -IP9" e l'assoggettamento ad un Masterplan come da previsioni originarie del PTC.

Rispetto all'area produttiva di livello provinciale esistente nella località Ciré, così come già evidenziato nelle precedenti risposte, l'Amministrazione della Comunità intende procedere con un declassamento parziale dell'area. Viste e analizzate le richieste pervenute dai privati, si rileva l'attuale necessità di poter insediare attività attualmente non permesse auspicando una ripresa dell'attività economica favorita anche da aree che possono accogliere più funzioni.

La proposta di variante, con le tematiche emerse nel confronto pubblico, nella seduta d.d. 04/11/2019 è stata infine presentata alla "Commissione Affari Istituzionali, Notiziario, Comunicazioni, U.R.P., Urbanistica e Minoranze Linguistiche", componente del tavolo istituzionale costituito con la deliberazione del Comitato Esecutivo che avvia il processo partecipativo (Delibera n. 100 dd. 19/08/2019), che ha condiviso il metodo.

La Comunità ha inteso completare il processo partecipativo esprimendo le proprie valutazioni ed intendimento pronunciandosi nel merito delle varie questioni sollevate ed esprimendosi rispetto ai contenuti della variante.

L'assessore all'Urbanistica

Cinzia Frisanco

